



Tecniche di mix: Charles Dye Imparare a missare. La curva di apprendimento.

In questo post, presente sul forum americano "Womb" (www.thewombforums.com), il noto tecnico di mix Charles Dye ci fa riflettere sull'esperienza del mixaggio audio. Come si inizia. Quali sono le frustrazioni e le soddisfazioni nel processo del proprio miglioramento. Capire come lavorare sistematicamente e come *intuire quando si è sulla strada giusta*. Personalmente non posso che essere d'accordo con la descrizione che Dye fa del proprio excursus. Ogni tecnico di mix ha una curva di apprendimento e di miglioramento personale che dura semplicemente... tutta la vita! Autocritica ed entusiasmo, insieme a tante tecniche acquisite una alla volta con criterio, senza andare a caso, sono probabilmente la miscela vincente per arrivare a dischi che suonino davvero bene. Buona lettura!

Teetoleevio

La curva di apprendimento nel mix

All'inizio non avevo alcuna idea su come missare un disco, e pensavo che non sarei mai riuscito ad impararlo. Credevo che il mixing fosse una dote individuale. Una dote che non possedevo. Eppure, col tempo, ho scoperto che nessuna di queste cose era vera.

Il mixaggio è invece una combinazione di un certo numero di singole tecniche che, combinate insieme, creano dei mix che suonano alla grande. Ho sempre continuato ad imparare a missare. A poco a poco negli anni acquisivo una tecnica dopo l'altra e i miei mix diventavano sempre migliori.

I miglioramenti erano però così lievi che non avevo mai la sensazione di avvicinarmi davvero a sapere come missare... Quindi, se ti senti un po' frustrato con i tuoi mix, continua a lavorarci, perché SICURAMENTE I TUOI MIX STANNO MIGLIORANDO. Io non avevo assolutamente idea che stessi migliorando davvero. Invece esiste una curva di apprendimento e la stai percorrendo. Solo il fatto che tu mi stia leggendo ne è la conferma.

Ma non sarebbe meglio sapere se stai davvero facendo progressi? E, cosa più importante...

A che punto sei arrivato?

Stai imparando a missare, è una cosa che fai da sempre, e, consciamente o inconsciamente, lo stai facendo anche adesso. Se non sai a che punto sei arrivato... va bene lo stesso! Capisco che questa sia una risposta evasiva alla domanda. Se stai cercando di capire a che punto sei nell'apprendere il mix, diamo un'occhiata a un paio di modi per aiutarti a capire meglio.

Per prima cosa, in ogni mix in cui riesci a migliorare il suono di uno degli elementi, stai migliorando la tua tecnica di mix, perché il mixaggio non è un'unica dote di bravura, ma è l'insieme di "*tante piccole bravure*". Come trovare cioè un bel suono per cassa, rullante, hi-hat, tom, piatti, basso, chitarre acustiche ed elettriche, piano, organo, pad, fiati, archi, cori, voci armonizzate, voci soliste, automazioni, eccetera... Ogni nuova tecnica che impari, perfezioni e migliori ti porta più vicino all'aver imparato *come metterle tutte insieme* per ottenere il grande suono dei buoni dischi professionali.

Fatti una lista e inizia a depennare quello che già sai fare e inizia invece a lavorare su quello che non sai fare.

Ci sei vicino.

Arriva un punto in cui avverti di avere oltrepassato, nel mix, una soglia importante. E' il momento che ti fa capire di essere arrivato davvero vicino al sapere missare.

Questo momento per me arrivò quando ero tecnico del suono già da qualche anno, ma missavo in realtà solo dagli ultimi due... e non ero mai soddisfatto dei miei mix. Erano sufficienti per essere apprezzati dai miei clienti, ma non ero per nulla impressionato della loro reale grandezza. Andavano bene, ma semplicemente non erano

all'altezza dei mix di altri tecnici. Per me non suonavano davvero come un disco.

Eppure...

Ho iniziato a capire che mi stavo avvicinando davvero quando, ascoltando dischi missati da altri, ho iniziato a sentire delle cose che non mi piacevano. Sapevo che se fossi stato io al loro posto sicuramente avrei fatto delle cose diverse. Per la prima volta ero in grado di capire cosa stavano facendo e come lo stavano facendo. Non mi piaceva e sapevo esattamente cosa avrei fatto io e come l'avrei fatto. E stavamo parlando di mix davvero buoni.

Quando i grandi mix non sono perfetti

Questo non mi era mai successo prima. La mia normale reazione ad un mix era semplice ammirazione, reverenza e un pensiero del tipo "Cavolo, magari lo sapessi fare io così..." Quindi, le prime rare volte che il nuovo pensiero mi toccava, cioè che avrei fatto quell'elemento del mix in modo diverso, non riuscivo neppure a capire cosa stessi pensando. Mi sentivo distaccato, per me non aveva senso.

Ma quando la cosa si è ripetuta più volte ho capito che era un grande salto. Se iniziavo a non sentirmi più impressionato dal mix di un altro, e invece non ero d'accordo con le sue scelte, questo mi diceva che dovevo iniziare ad avere una *mia* tecnica come mixing engineer.

E nel giro di circa sei mesi da queste mie reazioni ai mix degli altri ho avuto finalmente l'esperienza di ascoltare un mio mix ed esserne impressionato poiché suonava davvero come un disco. In quel momento ero davvero orgoglioso del suono, ma, cosa ancora più importante, avvertivo che la sua musicalità era migliore di qualsiasi mix avessi fatto prima.

Il mix andava bene per quel brano, artista ed epoca. E anche l'artista ne era rimasto davvero impressionato. In realtà ad un certo punto si è messo a saltare come un matto! Si trattava di un grande artista con alle spalle un sacco di hit. Sapeva che stava ascoltando un mix davvero buono. Questa è stata la reazione più forte vista in un artista fino a quel momento e mi ha fatto capire che avevo fatto, in quel mix qualcosa di giusto e allo stesso tempo diverso da prima.

Il tuo primo grande mix

Spero che questi suggerimenti possano aiutarti a giudicare il punto in cui sei arrivato nella curva di apprendimento del mix. Ogni passo successivo ti porta più vicino a sapere davvero missare. Continua semplicemente a lavorare sui tuoi mix e ad ascoltare i mix degli altri.

Un giorno anche tu riuscirai a sentire, in grandi mix altrui, delle cose che pensi facciano schifo e tu sapresti fare meglio.

Da questo momento in poi molto presto sentirai uscire dai tuoi fader un grande mix.

Questo articolo è molto utile, credo. © Per una volta non si parla nello specifico di una certa tecnica di mix. Si porta invece l'attenzione sull'evoluzione del proprio orecchio nel processo di miglioramento del proprio mix, e soprattutto su un aspetto particolare: *l'evoluzione della sensibilità dell'orecchio nel riconoscere le tecniche nei mix altrui*, per poterle giudicare con cognizione, criticarle positivamente e addirittura potersi immaginare al posto del mixing engineer in un buon disco già realizzato. Nel mio piccolo (qualche credito ce l'ho, ma non ho certo vinto un Grammy come Charles Dye!), mi sono ritrovato in questa descrizione schietta della propria evoluzione, del proprio percorso. La prima volta che fai *davvero* un buon mix è una sensazione bellissima. Forse Charles ha a disposizione, per missare, delle tracce migliori rispetto a quelle che arrivano a me... Non è un problema. Dobbiamo missare comunque e sempre *al massimo* e con in mente il risultato con quello che abbiamo a disposizione. Motivo in più per affinare le proprie tecniche soprattutto nel "massaggio" delle tracce prima del mix, vera sfida e novità nel mix iper-competitivo e iper-loud moderno. L'importante è non andare a caso, ma andare avanti passo a passo partendo da basi solide, poi tenacia e costanza ti premiano. Buon mix a tutti! ©

Teetoleevio

Contenuto tecnico avanzato, riservato a tecnici di mix dedicati e con un po' di esperienza, non a principianti senza solide basi pratiche e teoriche © Per ulteriori informazioni, o saperne di più, consulta www.teetoleevio.it oppure invia una mail a teetoleevio@yahoo.com